



CITTÀ DI ALESSANDRIA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

LUDOTECA DI ALESSANDRIA
Via Verona n°. 103

PROCEDURA DI VALUTAZIONE

FILE: Generale	ELABORAZIONE: SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it
COD. ELABORATO: Generale	

AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	2004	RSPP	MC	PREPOSTI	RLS	DATORE DI LAVORO
01	2022	RSPP	MC	PREPOSTI	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

INDICE:

1	PREMESSA	3
2	CARATTERISTICHE GENERALI AZIENDALI	3
3	SCOPO	3
4	SOGGETTI E RESPONSABILITÀ	3
5	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
6	RESPONSABILITÀ	4
7	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
8	DEFINIZIONI	5
9	FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
9.1	CRITERI GENERALI	5
9.1.1	Rischi per la sicurezza	5
9.1.2	Rischi per la salute.....	6
9.1.3	Rischi organizzativi - trasversali.....	6
9.2	FINALITÀ	6
9.3	OBIETTIVI IMMEDIATI	6
9.4	TERMINI E PERIODICITÀ' DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
10	PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
10.1	FASI OPERATIVE (Ciclo di Controllo)	7
10.2	IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E CLASSIFICAZIONE IN AREE AZIENDALI	7
10.3	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	8
10.4	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI	9
10.5	STIMA DEI RISCHI	9
10.5.1	Probabilità P.....	11
10.5.2	Magnitudo D	12
10.5.3	Valutazione del Rischio	13
10.6	Gestione del Rischio	14
10.7	DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
10.7.1	INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
10.8	ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO	15
10.9	DOCUMENTO FINALE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	15

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	3	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

1 PREMESSA

A seguito della valutazione dei rischi secondo il D.Lgs. 81/08, il Servizio Prevenzione e Protezione (S.P.P.) del Comune di Alessandria, ha elaborato il presente documento che comprende le indicazioni previste ai sensi dell'art. 17 lett. a) del medesimo decreto.

2 CARATTERISTICHE GENERALI AZIENDALI

Il Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Alessandria a seguito di un'attenta analisi, degli edifici in questione, fornisce alcune indicazioni essenziali sui soggetti che hanno partecipato al processo valutativo.

Edificio	Ludoteca – Locali interni alla Scuola Bovio	
Sede	LUDOTECA	Via Verona n°.103
Datore di Lavoro	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Preposti	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Responsabile S.P.P.	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Addetto S.P.P.	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Addetto S.P.P.	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Addetto S.P.P.	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Medico Competente	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO	

Il Comune di Alessandria, con sede in P.zza della Libertà n. 1 coordina le attività di molteplici dipendenti.

3 SCOPO

Lo scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga una relazione generale sulla valutazione dei rischi, un programma per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e un programma delle misure necessarie a garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza in accordo ai contenuti del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

4 SOGGETTI E RESPONSABILITÀ

Le figure principali sono:

Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto: rappresenta l'insieme delle risorse aziendali e adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute del lavoratore.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	4	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

Lavoratore: applica le norme ed i criteri aziendali di prevenzione e protezione, elegge e nomina i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, si prende cura della propria sicurezza e della propria salute e osserva le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro.

Medico Competente: (M.C.): attua la sorveglianza sanitaria e collabora con il datore di lavoro nelle altre attività di prevenzione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.): collabora con il datore di lavoro per l'ottimizzazione dei criteri ad intervento preventivo e protettivo.

Lavoratori designati: per le attività di prevenzione incendi, pronto soccorso, emergenza; attuano le azioni di prevenzione e protezione in base agli interventi di gestioni delle emergenze.

Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.): formato dal responsabile e da addetti con funzioni di analisi e di ricerca in materia preventiva.

5 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il procedimento di valutazione dei rischi si attua in base a tutti i pericoli presenti nel luogo di lavoro che potrebbero esser causa di possibile danno per i lavoratori stessi.

Il campo di applicazione della valutazione dei rischi si estende a tutte le attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nelle quali il Datore di Lavoro **VALUTA**, nella scelta delle attrezzature di lavoro e nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

6 RESPONSABILITÀ

La valutazione dei rischi, eseguita in tutte le aree dell'azienda, ovvero unità produttiva come precedentemente indicata ed identificata come luogo di lavoro, è un obbligo specifico del Datore di Lavoro il quale si deve avvalere, nello svolgimento di tale attività, della collaborazione delle seguenti figure professionali:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Medico Competente

Nello svolgimento della Valutazione dei Rischi il Datore di Lavoro deve consultare il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori.

L'attività di valutazione dei rischi ed i relativi risultati devono essere documentati su un apposito documento definito "**Documento di Valutazione dei Rischi**".

Il Datore di Lavoro deve, infine, assicurare la reciproca informazione con fornitori (progettisti, costruttori, installatori, ecc.), circa l'esito della Valutazione dei Rischi così come previsto dalla normativa.

7 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'obbligo della valutazione di tutti i rischi presenti nel luogo di lavoro è previsto e disciplinato dal D. Lgs 81/08.

I documenti da assumere come riferimento per l'individuazione dei pericoli e per la conseguente valutazione dei rischi sono: le Leggi vigenti, le Norme tecniche specifiche, i regolamenti, le circolari della Pubblica Amministrazione, le Norme delle Associazioni Professionali ed imprenditoriali e, infine, i codici di buona tecnica.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	5	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

8 DEFINIZIONI

I termini "pericolo" e "rischio" non assumono sempre lo stesso significato nell'ambito delle singole discipline tecniche e scientifiche.

Si adottano, pertanto, nella presente procedura, le seguenti definizioni:

- ❑ **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente la potenzialità di causare danni;
- ❑ **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore;
- ❑ **Valutazione dei rischi:** procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalla circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

La valutazione dei rischi è, pertanto, lo strumento fondamentale che permette al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle medesime. In tale contesto, naturalmente, potranno essere riconfermate le misure di prevenzione già in atto, o modificate, per un continuo miglioramento in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

9 FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative, in assenza di linee guida, si fa riferimento sia alle indicazioni contenute nel documento predisposto dalla Commissione UE (Unione Europea), che alle circolari e direttive ministeriali, inoltre, ci si basa sui contenuti del D.Lgs. 81/08.

9.1 CRITERI GENERALI

In linea generale, i rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro possono essere divisi in 3 grandi categorie:

- ❑ Rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica
- ❑ Rischi per la salute o rischi igienico-ambientali
- ❑ Rischi trasversali/organizzativi

9.1.1 Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza o Rischi di natura infortunistica, sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	6	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

9.1.2 Rischi per la salute

I Rischi per la salute o Rischi igienico-ambientali, sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico e psicofisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di rischio, di natura chimica, fisica, biologica, e organizzativa del lavoro con conseguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

9.1.3 Rischi organizzativi - trasversali

Questa categoria di rischi è rintracciabile nell'articolata relazione esistente tra il lavoratore e l'organizzazione del lavoro e/o ambiente di lavoro in cui tale lavoratore è inserito. Questo rapporto oggi è sempre più complesso, in virtù di alcune caratteristiche intrinseche del lavoro quali: ergonomia, complessità, controllo, autonomia. La qualità del lavoro e quindi del lavorare in sicurezza e salute dipende, anche, da queste dimensioni. La dimensione ergonomica è volta al soddisfacimento dei bisogni psicofisici del lavoratore; la dimensione della complessità è riferita al bisogno di impegno nel lavoro, di inventiva e di processi formativi permanenti; la dimensione del controllo è legata alla possibilità di governare le condizioni del proprio lavoro; la dimensione dell'autonomia è descrivibile come la parziale sommatoria tra un aumento degli spazi decisionali e delle risorse informative del lavoratore.

9.2 FINALITÀ

La finalità della valutazione dei rischi consiste nel garantire, da parte del Datore di Lavoro, la sicurezza e la salvaguardia della salute del lavoratore, nello svolgimento delle proprie mansioni nel luogo di lavoro indicato.

9.3 OBIETTIVI IMMEDIATI

Il datore di lavoro durante la valutazione dei rischi prende in considerazione degli obiettivi definiti IMMEDIATI, impiegati per attuare i provvedimenti necessari a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Tali obiettivi comprendono le seguenti attività:

1. Prevenzione dei rischi professionali
2. Protezione dai rischi residui della mansione
3. Informazione dei lavoratori
4. Formazione professionale dei lavoratori.

Quando il rischio non può essere eliminato alla fonte si dovranno adottare misure necessarie a diminuirlo dove possibile tenendo in costante controllo i **rischi residui**.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	7	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

9.4 TERMINI E PERIODICITÀ' DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi, come definita ai punti precedenti, nei termini previsti dal D.Lgs 81/08 deve essere ripetuta in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, come quando, ad esempio, si avvia un nuovo sistema di lavorazione, si adottano nuove sostanze o materiali, nuove attrezzature, si effettuano variazioni dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, comunque, ripetuta con periodicità triennale, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

10 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

10.1 FASI OPERATIVE (CICLO DI CONTROLLO)

La valutazione dei rischi è un esame sistematico di tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, intrapreso al fine di individuare quali siano le cause probabili di lesioni o danni ai lavoratori.

Il procedimento di valutazione dei rischi deve essere avviato dal Datore di Lavoro in consultazione e/o con la partecipazione di tutte le figure interessate sul luogo di lavoro.

La valutazione dei rischi avviene attraverso il **ciclo di controllo definito come:** *"il processo sistematico mediante il quale si identificano i pericoli, si analizzano e si gestiscono i rischi e si proteggono i lavoratori"*, ed è un processo sequenziale, costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione dei luoghi di lavoro e classificazione dell'azienda, ovvero unità produttiva, in settori omogenei definiti "aree aziendali";
2. Identificazione di tutti i pericoli, fonti potenziali di rischi, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale;
3. individuazione dei soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari;
4. stima dei rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto;
5. Definizione delle misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi;
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte);
6. programmazione delle azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità del danno;
 - probabilità di accadimento;
 - numero di lavoratori esposti;
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

10.2 IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E CLASSIFICAZIONE IN AREE AZIENDALI

Per luoghi di lavoro s'intendono i luoghi destinati a contenere posti di lavoro ubicati all'interno o all'esterno dell'azienda, ovvero unità produttiva, nonché ogni altro luogo di

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	8	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

pertinenza della medesima azienda, comunque accessibile per il lavoro, compresi i mezzi di ingresso e di uscita.

Al fine dell'identificazione dei luoghi di lavoro, si dovranno, pertanto, individuare tutti i posti di lavoro, i quali, in termini generali, possono essere classificati come segue:

- **Posti di Lavoro Fissi**, ovvero posti di lavoro quali: fabbriche, uffici, negozi, scuole, ecc.
- **Posti di Lavoro soggetti a cambiamento**, ovvero posti di lavoro la cui sede è temporanea, quali cantieri edili, cantieri, ecc. ;
- **Posti di Lavoro Mobili**, ovvero posti di lavoro temporaneo per la consegna di materiali, ecc..

Dopo aver identificato tutti i posti di lavoro della Ludoteca, ovvero unità produttiva, occorrerà classificare la stessa in aree aziendali, attenendosi ai seguenti criteri:

- **Criterio di Compartimentazione Operativa.** Le aree che rispondono funzionalmente a una posizione chiave dell'organigramma aziendale, devono essere trattate unitariamente in modo da fare riferimento a un responsabile.
- **Criterio di Omogeneità.** Si devono raggruppare situazioni simili tra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per le condizioni ambientali nelle quali si svolge, per il luogo nel quale si svolge.
- **Criterio di Completezza.** L'esame deve essere esteso anche alle occupazioni saltuarie.

10.3 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Ogni area aziendale dovrà essere analizzata a fondo, attraverso la tecnica sopraccitata (Ciclo di Controllo) al fine di identificare tutti i pericoli, che possono rappresentare una fonte di rischio per ciascun posto di lavoro all'interno dell'area stessa, considerando i seguenti aspetti:

- natura del posto di lavoro (es. sede fissa o sede mobile, all'interno o all'esterno, condizioni ambientali, ecc.)
- compito effettuato (es. attività ripetitive o occasionali, complessità tecnica, grado di attenzione richiesto, ecc.)
- macchina e/o attrezzature impiegate
- materiali e/o sostanze trattate
- agenti fisici, chimici, biologici, cancerogeni.

L'identificazione dei pericoli che possono presentarsi nei vari posti di lavoro è stata, pertanto, condotta facendo riferimento ad un elenco standardizzato che, adattato alla nostra realtà aziendale, identifica i fattori di rischio così come sotto indicati:

1. Luoghi di lavoro
2. Elettricità
3. Attrezzature di lavoro
4. Incendio/esplosione
5. Agenti chimici
6. Agenti biologici
7. Microclima
8. Illuminazione
9. Rumore
10. Vibrazioni
11. Organizzazione del lavoro
12. Videoterminali

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	9	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

13. Movimentazione manuale dei carichi

La valutazione così condotta, non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

10.4 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

Per "Soggetto Esposto" s'intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato pericolo e, pertanto, esposta al rischio di un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, necessaria per determinare la gravità di un ipotetico evento dannoso (vedi paragrafo seguente), dovrà essere avviata considerando:

- ❑ l'interazione tra i lavoratori ed i pericoli in modo diretto o indiretto
- ❑ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi
- ❑ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 1. portatori di handicap
 2. molto giovani o anziani
 3. donne in stato di gravidanza o madri in allattamento
 4. neoassunti in fase di formazione
 5. affetti da malattie particolari
 6. addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà fare riferimento all'individuazione di gruppi omogenei di lavoratori dell'Azienda, ovvero dell'unità produttiva, e quindi il processo stesso dovrà essere integrato dalla valutazione dei rischi di tutte le mansioni identificate in Azienda.

Tale attività, condotta con gli stessi criteri e modalità previste per la valutazione dei rischi di ogni area dell'azienda, ovvero unità produttiva, dovrà tenere in considerazione, per ogni singola mansione, le seguenti ipotetiche cause di rischio:

- ❑ Locali di lavoro e relativi impianti;
- ❑ Attrezzature impiegate;
- ❑ Sostanze manipolate;
- ❑ Materiali utilizzati;
- ❑ Esposizione ad agenti chimici, fisici, cancerogeni, biologici;
- ❑ Carico di lavoro fisico e/o mentale richiesto;

10.5 STIMA DEI RISCHI

Il criterio fondamentale da seguire nella valutazione dei rischi è quello della soggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

Il criterio univoco per assegnare il Valore di rischio **R** ad una attività è quello di utilizzare un modello matematico che assegna l'indicatore di Rischio **R** in relazione alla probabilità, o alla frequenza, **P** che ha l'evento rischioso di verificarsi e in relazione all'intensità (Magnitudo) **D** del danno causato dall'evento dannoso.

Si ha:

$$\mathbf{R = P \times D} \quad (1)$$

Dove **P = Probabilità** che si verifichi l'evento.

D = Gravità (Intensità., Magnitudo) del Danno.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	10	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

La relazione (1) può essere corretta introducendo il fattore **K** che tiene conto della formazione e dell'informazione ottenendo quindi:

$$R = \frac{P \times D}{K}$$

Dove **P = Probabilità che si verifichi l'evento.**
D = Gravità (Intensità, Magnitudo) del Danno.
K = Fattore dovuto alla formazione /informazione.

Il valore di K, dipendente dall'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori, introduce un elemento di novità nel modello matematico.

All'aumentare del valore K (denominatore) diminuisce il valore di R (rischio).

Il "D.lgs 81/08" disegna al proprio interno un obbligo formativo e informativo permanente al fine di rideterminare politiche aziendali della sicurezza efficaci e di ampia diffusione per tutti i lavoratori.

La riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone quindi l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione ai lavoratori interessati.

Inserire il valore K significa, a nostro parere, aderire fedelmente allo spirito del decreto legislativo 81/08.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	11	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

10.5.1 Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa.

Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato.

Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Altamente Probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, dell' ISPESEL, etc.) • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti • Non sono noti episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 1: Scala delle probabilità P

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	12	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

10.5.2 Magnitudo D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Tabella 2: Scala della Magnitudo del danno D

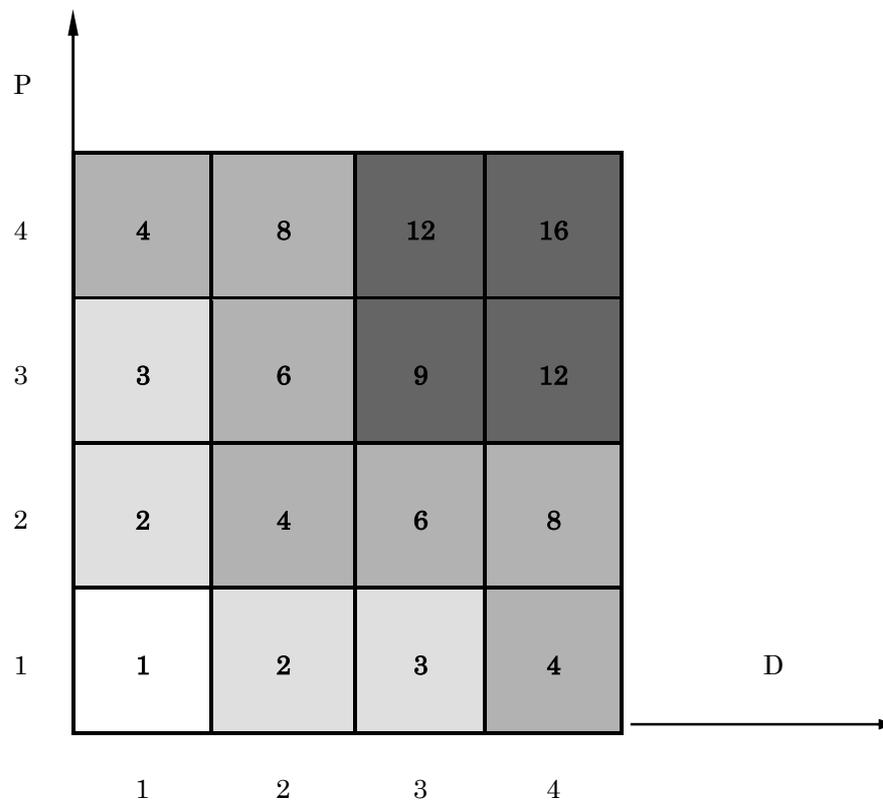
SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	13	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

10.5.3 Valutazione del Rischio

Stabiliti i valori della probabilità P, della magnitudo M, e del fattore K relativo al livello di informazione e formazione, ogni singolo rischio verrà automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = \frac{P \times D}{K}$$

e potrà essere rappresentato con un grafico a matrice avente in ascisse la Magnitudo M e in ordinate la probabilità P.



Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

$R > 8$ Azioni correttive indilazionabili

$4 \leq R \leq 8$ Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

$2 \leq R \leq 3$ Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine

$R = 1$ Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	14	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

10.6 GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, laddove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure **preventive** che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure **protettive** che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane chiaro che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione ai lavoratori interessati.

10.7 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Come riferimento generale, si dovrà considerare lo schema sotto riportato, nel quale sono sintetizzati, in funzione delle prevedibili conclusioni della valutazione dei rischi, azioni che possono, in seguito, essere intraprese, al di là degli obblighi di conformità alle disposizioni di legge.

10.7.1 INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

1. della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
2. della limitazione del contatto uomo – pericolo;
3. del contenimento del danno probabile;
4. del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:
 - passiva;

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	15	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

- attiva
- organizzativa

10.8 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza;

10.9 DOCUMENTO FINALE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

All'esito della valutazione dei rischi, il Datore di Lavoro dovrà elaborare un documento contenente:

- una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale saranno specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza della valutazione di cui al punto precedente, nonché delle attrezzature di protezione utilizzate;
- il programma di attuazione delle misure di cui al punto precedente;

La Relazione finale dovrà, pertanto, documentare, facendo riferimento a elaborati, perizie, certificati, rapporti di riunione, ecc.:

1. l'elenco dei luoghi di lavoro esaminati;
2. i criteri adottati, ossia l'elenco dei pericoli presi in considerazione;
3. la stima dei rischi;
4. gli eventuali provvedimenti migliorativi da adottare, con i relativi programmi di aggiornamento e di manutenzione;
5. le mansioni coinvolte;
6. la scadenza delle attuazioni e verifiche;
7. Tale attività è registrata su apposite schede di individuazione dei fattori di rischio per ogni area aziendale e di valutazione rischi e programmazione interventi.



CITTÀ DI ALESSANDRIA
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

LUDOTECA

GRUPPI OMOGENEI

FILE: Generale	ELABORAZIONE: SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it
COD. ELABORATO: Generale	

AGG.T O N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	2004	RSPP	MC	PREPOSTI	RLS	DATORE DI LAVORO
01	2022	RSPP	MC	PREPOSTI	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

1	SCHEDA DI VALUTAZIONE DI RISCHI.....	3
2	IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	3

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	3	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

1 SCHEDE DI VALUTAZIONE DI RISCHI

La valutazione dei rischi, rappresenta un processo di analisi quali/quantitativo, mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori.

La quantificazione della probabilità e della gravità, è stata inserita dal D.Lgs. 81/08 nello spirito di utilizzare la valutazione come strumento di prevenzione.

Il significato che si intende attribuire alle valutazioni numeriche è di due ordini:

- Individuare per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento e gravità di danno;
- Disporre un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio dell'efficacia dell'attività di prevenzione.

2 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Il datore di Lavoro di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato il seguente Gruppo Omogeneo ed i seguenti fattori di rischio:

G.O. - 01 Addetti ludoteca								
L'attività lavorativa può essere classificata come attività extrascolastica, educativa e di animazione: Attività di animazione svolta all'interno o all'esterno della struttura (con mansioni educatrici, ecc); Attività di ufficio generica con utilizzo di VDT (addetti VDT);					NOTE:			
					Questi lavoratori espletano la loro mansione nel sito Ludoteca attiguo alla scuola Bovio. La loro attività prevede incontri e giochi per bambini con animazione. Inoltre detta attività, in certi periodi dell'anno, viene svolta in spazi all'aperto della città dove vengono organizzati momenti di festa e giochi per bambini.			
FATTORE DI RISCHIO	P	D	K	R	DPI	Sorveglianza Sanitaria	Azioni migliorative	
1 ELETTRUCUZIONE	1	3		3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione e informazione	
2 ATTREZZATURE DI LAVORO	2	2		4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione e informazione sull'uso di nuove attrezzature di lavoro	
3 MICROCLIMA	2	2		4				
4 INCENDIO ESPLOSIONE					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si rimanda a documento valutazione rischio incendio	
5 RISCHIO CHIMICO	1	2		2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il valore di D = 2 fa riferimento all'attività esterna alla sede dove le rilevazioni ARPA hanno evidenziato in qualche caso stagionale valori di PM10 sopra soglia	
6 RISCHIO BIOLOGICO	2	2		2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
7 RUMORE	1	2		2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
8 VIDEOTERMINALI	1	2		2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	formazione/informazione	
10 MOVIMENTAZIONE M.C.	2	2		4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione e informazione	

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		4	
			Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	1
			Data	2023

11	INTERAZIONE TRAFFICO	COL	1	2	2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riferimento alla regole del codice della strada
Dispositivi Protezione Individuale		Rischio		N°	10	Indumento alta visibilità previsto dal codice della strada		
12	INVESTIMENTO	1	2	2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riferimento alla regole del codice della strada	

LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-------------------------	-----------------------------------

ELETTROCUZIONE	RISCHIO RESIDUO			
<p>Gli impianti elettrici dei locali ludoteca sono a norma, non presentano particolari condizioni di rischio. Il rischio si concretizza a causa dell'utilizzo di apparecchiature uso ufficio alimentate elettronicamente a bassa tensione. Gli addetti non sono autorizzati a compiere nessun tipo di intervento sull'impianto elettrico. Qualora venga individuata un'anomalia occorre, prima di evitare l'insorgere di un incidente, segnalare il tutto al preposto e apportare gli adeguati interventi per eliminare il rischio.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
		Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	RISCHIO RESIDUO			
<p>. Per quanto concerne le attrezzature presenti nella sede, dette attrezzature di lavoro sono per lo più riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Videoterminale • Giochi per bambini • Televisore/stereo • Pulmino per trasporto bambini <p>L'attrezzatura di lavoro non comporta situazioni pericolose. È necessario stabilire come norma di funzionamento interna, il riordino corretto, alla fine di ogni giornata lavorativa, del materiale utilizzato (giochi) con i bambini, al fine di avere lo spazio di lavoro privo di ingombri e accatastamenti di materiale, che potrebbero risultare pericolosi.</p> <p>Oltre, alle raccomandazioni di base quali "non operare all'interno di stampanti, VDT o altre macchine mentre sono in funzione con alimentazione elettrica attiva", è necessario nel caso di guasti o malfunzionamento richiedere l'intervento di personale specializzato e mai agire personalmente.</p> <p>L'attività svolta, in linea generale, può comportare l'uso di automezzo e per il quale sussiste l'evenienza di "incidente stradale". Per tale attività, oltre, alla regolare manutenzione della vettura, valgono le regole preventive del Codice della Strada, date per acquisite da chi possiede la patente di guida</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
		Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	5	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

INCENDIO ED ESPLOSIONE
VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE

MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO			
<p>L'esposizione a tale rischio durante l'attività degli operatori della ludoteca non comporta particolari problematiche.</p> <p>Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato durante la stagione fredda, che permettono di mantenere temperature adeguate all'attività da svolta.</p> <p>Durante l'attività svolta all'aperto è opportuno dotarsi di abbigliamento adeguato alla temperatura esterna.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO			
<p>L'attività prevede l'utilizzo di VDT per tempi limitati.</p> <p>Per il corretto uso del videoterminale si consiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> un'adeguata illuminazione dell'ambiente tale da garantire un contrasto di illuminazione tra la zona di lavoro e lo sfondo; una corretta disposizione del monitor a 90° rispetto alle finestre, al fine di eliminare eventuali riflessi sullo stesso; una distanza variabile dallo schermo tra i 50 e i 70 cm. la tastiera all'altezza dei gomiti con l'appoggio degli avambracci di circa 5 – 10 cm. 	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	RISCHIO RESIDUO			
<p>Per i lavoratori che svolgono la propria attività presso la Ludoteca i rischi più frequenti che si verificano sono quelli relativi sia allo spostamento dei bambini sia allo spostamento di attrezzature di lavoro (giochi per bambini) che possono richiedere l'assunzione di posture ergonomicamente onerose.</p> <p>Per una corretta postura occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> se si deve sollevare un carico da terra non tenere le gambe tese, piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta portando l'oggetto vicino al corpo. 	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	6	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

<p>Fare forza sulle gambe per alzarlo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare rotazioni durante il sollevamento per evitare strappi muscolari. • Se si devono sollevare carichi superiori alla portata stabilita mai agire da soli ma procedere al sollevamento con l'aiuto di un altro operatore. • Se si devono posizionare carichi ad una certa altezza utilizzare pedane o scalette per evitare di sforzare la schiena. <p>Saranno, comunque, introdotte disposizioni interne che se rispettate assicurano lo svolgimento ordinario delle proprie mansioni in condizioni di sicurezza. Tali disposizioni, cui il personale è tenuto ad osservare prevedono, in generale, quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>coinvolgimento di più persone ogni qualvolta l'attività risultasse particolarmente difficoltosa e/o gravosa;</i> <p>il divieto assoluto di utilizzare mezzi di fortuna quali sedie o altro per l'accesso ai piani alti di scaffalature o armadi</p>	<input type="checkbox"/>	<p>Indumenti ad alta visibilità</p>
--	--------------------------	-------------------------------------

INTERAZIONE CON TRAFFICO	RISCHIO RESIDUO			
Le attività svolte, in linea generale, possono comportare l'uso di autoveicoli (Ludobus) per il quale sussiste l'evenienza di "incidente stradale". Per tale attività, oltre, alla regolare manutenzione del mezzo, valgono le regole preventive del Codice della Strada, date per acquisite da chi possiede la patente di guida.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

INVESTIMENTO	RISCHIO RESIDUO			
E' un rischio presente nella fase di spostamento tra le varie sedi aziendali e durante le fasi di lavoro svolte all'esterno della sede di lavoro in aree trafficate. Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione agli attraversamenti stradali.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	7	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	1
		Data	2023

RISCHIO BIOLOGICO	RISCHIO RESIDUO			
<p>Questo G.O. lavora talvolta a contatto con i bambini e pertanto si verifica la possibilità di contrarre batteri, infezioni e malattie (virus, parassiti o funghi) a causa del contatto con gli utenti.</p> <p>L'esposizione a tale rischio è potenziale per gli operatori che svolgono attività a contatto con i bambini ed il pubblico. Il rischio, pur essendo poco probabile, non escludibile. La via di trasmissione può essere per via aerea. Per quanto concerne la valutazione del Rischio Biologico per l'agente biologico Sars-CoV2, si rimanda al Documento di Valutazione Integrata.</p>	P	D	R	Sorveglianza sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				



CITTA' DI ALESSANDRIA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE
P.ZZA DELLA LIBERTA' N. 1

DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ARTT. 28/29 D. LGS. 81/2008 E S.M.I.)

LUOGHI DI LAVORO
VIA VERONA N. 103, ALESSANDRIA
LUDOTECA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

:		.DOC. 1			TAVOLA:		ELABORAZIONE:	
		FILE: LUOGHI			SCALA:		SPP	
		COD. ELABORATO: LUOGH						
AGG.TO N° :	DATA	DESCRIZIONE:	REDATTO DA:	DATA:	VERIFICATO DA:	DATA:	VALIDATO DA:	DATA:
00	2004	Emissione	SPP	2004	Preposto	2004	Datore di Lavoro	2004
01	2022	Emissione	SPP	2022	Preposto	2022	Datore di Lavoro	2022

INDICE:

1	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI PROCESSI PRODUTTIVI	3
2	DATI GENERALI DELL'ATTIVITA':	3
2.1	DEFINIZIONE DELLE AREE	4
3	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	5
4	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI	5
4.1	ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO	5
4.2	1 – Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO	6
4.3	2 – Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO	6
4.4	3 – Fattore di rischio: SCALE	6
4.5	4 – Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE	6
4.6	5 – Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI	7
4.7	6 – Fattore di rischio: AFFOLLAMENTO	7
4.8	7 - Fattore di rischio MICROCLIMA	7
5	ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
5.1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	8
5.1.1	Informazione e formazione.....	8
6	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
6.1	PIANO DEGLI INTERVENTI	9
6.1.1	Aree di transito	9
6.1.2	Spazio di lavoro	9
6.1.3	Illuminazione	9
6.1.4	Impianti elettrici	9
6.1.5	Centrale termica.....	10
6.1.6	Affollamento.....	10
6.1.7	Microclima	10
6.2	PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	10
6.3	PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE GENERALE	10
6.4	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	3	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

La Ludoteca è situata all'interno della Scuola Bovio, l'entrata principale si affaccia su Via Verona n. 103 e si sviluppa per una superficie complessiva di mq. 200,00 circa.

L'edificio è stato ristrutturato completamente negli anni 1996/97, presenta una struttura in muratura ed ha principalmente come destinazione d'uso dei locali, aule utilizzate per attività extrascolastiche.

E' collocata in zona centrale della città, dispone di un unico ingresso su via Verona, ma essendo una struttura annessa ad un'altra con la possibilità di avere al proprio interno un elevato numero di persone, è stata predisposta una porta avente maniglione antipánico, posizionata all'estremità dell'ingresso, per consentire un rapido deflusso in caso di evacuazione.

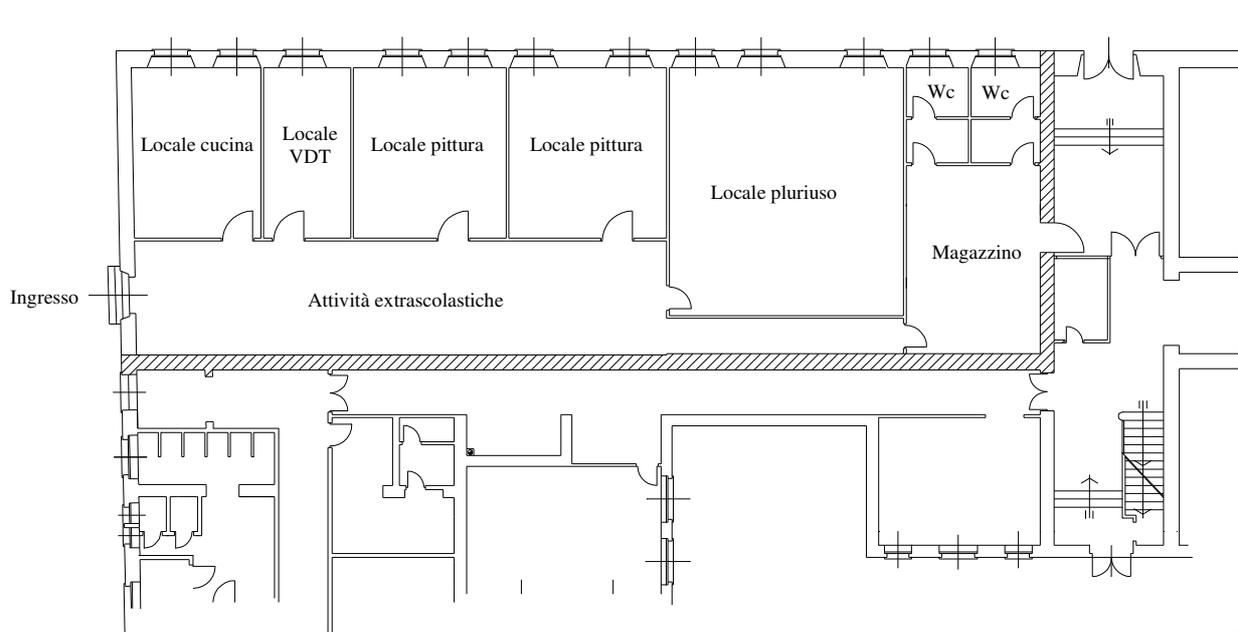
2 DATI GENERALI DELL'ATTIVITA':

EDIFICI	LUDOTECA
INDIRIZZO	VIA VERONA N° 103
DATORE DI LAVORO	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
PREPOSTI	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
RESPONSABILE S.P.P.	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
ADDETTO S.P.P.	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
ADDETTO S.P.P.	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
ADDETTO S.P.P.	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
MEDICO COMPETENTE	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
R.L.S.	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO
	VEDI DOCUMENTO SPECIFICO AGGIORNATO

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	4	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

2.1 DEFINIZIONE DELLE AREE

Durante la valutazione dei luoghi di lavoro il Servizio Prevenzione Protezione ha provveduto, tramite sopralluogo, ed un attenta analisi di tutti gli spazi disponibili e della distribuzione delle zone utilizzate dai dipendenti del Servizio Politiche Giovanili, a produrre in scala opportuna la planimetria dei siti in questione.



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	5	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività lavorativa può essere classificata come attività extrascolastica, educativa e di animazione:

- Attività di animazione svolta all'interno o all'esterno della struttura (con mansioni educatrici, ecc);
- Attività di ufficio generica con utilizzo di VDT (addetti VDT);

L'orario di lavoro previsto è il seguente:

Lunedì	16:00-18:30
Martedì	09:30-11:30
Mercoledì	chiuso
Giovedì	16:00-18:30
Venerdì	09:30-11:30
Sabato	chiuso
Domenica	chiuso

La Ludoteca è aperta ad utilizzo di un utenza della fascia di età da 0 a 11 anni, dove gli adulti (genitori) possono partecipare ad attività organizzate intorno e insieme ai bambini. Sono presenti diversi laboratori in cui si svolgono varie attività: incontri e giochi per bambini con animazione, condotta da personale esperto interno o reclutato all'esterno.

L'attività dispone inoltre di un servizio Ludo-bus, definito "Ludoteca Itinerante", in cui i bambini vengono trasportati, con l'utilizzo di autobus, in aree decentrate e periferiche della città dove vengono organizzati momenti di festa e giochi per bambini.

Al termine del normale orario di lavoro, come sopraindicato, è previsto lo svolgimento dell'attività di pulizia della sede da parte di personale esterno (azienda in appalto).

E' da prevedersi, saltuariamente, la presenza di dipendenti di ditte esterne per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nella sede stessa.

4 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità a carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate.

Si segnala che la valutazione è stata condotta prendendo in rassegna tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità per le quali le indagini, condotte dal Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno comportato la sussistenza di una potenziale esposizione al rischio.

Lo schema prende in considerazione i fattori di rischio in riferimento ai luoghi di lavoro nei quali i lavoratori esercitano la loro attività.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	6	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

4.2 1 – FATTORE DI RISCHIO: AREE DI TRANSITO

L'attività si estende su di un unico piano rialzato. Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi o aree di transito, sono considerati adeguati.

L'ingresso principale, che dà su via Verona, consente l'accesso ai locali per l'attività extrascolastica. E' presente anche un ingresso secondario che viene utilizzato dai dipendenti solo come uscita di sicurezza in caso di evacuazione (lato scuola elementare Bovio).

Tutte le pavimentazioni interne, sono piastrellate e in buono stato, prive di asperità e sconnessioni e garantiscono solidità e robustezza.

4.3 2 – FATTORE DI RISCHIO: SPAZIO DI LAVORO

Gli spazi di lavoro sono adeguati alle destinazioni d'uso dei locali, presentano delle superfici ampie e adatte alle attività espletate, anche se è necessario mantenere il corretto ordine degli attrezzi di lavoro (giochi per bambini) al fine di non intralciare i percorsi di transito interni.

La destinazione d'uso dei locali è la seguente:

- 1) Locale Cucina
- 2) Locale VDT
- 3) Locale Pittura
- 4) Salone Pluriuso
- 5) Servizio igienico uomo/donna, handicappati
- 6) Magazzino/Ripostiglio

Ai sensi del D.M. 06/06/94, procedure adottate per i campionamenti e le determinazioni chimiche – analitiche, per la mappatura amianto, il SPP ha affidato ad un'azienda esterna LABORATORIO ANALISI CHIMICHE "l'incarico per la realizzazione della mappatura stessa di tutti i siti comunali, valutando la situazione della Ludoteca.

Ludoteca: dal prelievo del campione (n. 19) della controsoffittatura effettuata in data 22/10/2003, si denota che il materiale esaminato non contiene fibre di amianto.

4.4 3 – FATTORE DI RISCHIO: SCALE

A servizio degli ambienti dell'edificio non sono presenti scale per la possibilità di accesso a piani superiori. Gli unici gradini presenti sono in corrispondenza dell'ingresso principale, ma avendo la superficie delle pedate in luserna grezza i rischi di scivolamento non sussistono.

4.5 4 – FATTORE DI RISCHIO: ILLUMINAZIONE

L'illuminazione naturale risulta, in linea generale, adeguata. E' possibile regolare l'intensità della stessa mediante l'impiego di tende che, a seconda delle esigenze lavorative, consentono di evitare eventuali fastidi e/o fenomeni di abbagliamento. L'unica zona che presenta un grado di illuminamento scarso è il corridoio a causa della mancanza di vani finestrati.

L'illuminazione artificiale generale risulta adeguata. All'interno degli ambienti sono installate lampade fluorescenti, di varia potenza a seconda della necessità contingente.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	7	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

Nei luoghi in cui una situazione di black out può portare a rischi per l'incolumità dei lavoratori, sono state installate lampade per l'illuminazione d'emergenza del tipo fluorescente con relativo pittogramma, ad illuminare ed indicare percorsi e vie di esodo.

4.6 5 – FATTORE DI RISCHIO: IMPIANTI ELETTRICI

I locali della Ludoteca, ristrutturati insieme al plesso della scuola Bovio intorno agli anni 99/2000, presentano un impianto elettrico che risponde alle norme tecniche ad oggi in vigore. In particolare, tutte le linee elettriche risultano correttamente dimensionate in funzione delle utenze da alimentare, non si registrano squilibri nell'assorbimento o casi di surriscaldamento.

4.7 6 – FATTORE DI RISCHIO: AFFOLLAMENTO

I locali della Ludoteca non dispongono di sala riunioni con la possibilità di posti a sedere, pertanto il calcolo di massimo affollamento non viene eseguito. È necessario altresì ricordare che: essendo l'attività aperta al pubblico (bambini e genitori) è opportuno, da parte degli addetti, regolare l'affollamento nel caso di eventi o manifestazioni interne, al fine di consentire l'utilizzo in sicurezza dei locali e un esodo regolare in caso di emergenza.

INGRESSO ED USCITE.

La Ludoteca al **piano terra** è costituita da un ingresso di mt. 1,20 che accedono direttamente in Via Verona e una uscita di mt. 1,20 che ha uscita direttamente dallo Spalto, dotata di maniglione a spinta e apertura nel verso dell'esodo.

4.8 7 - FATTORE DI RISCHIO MICROCLIMA

I locali della ludoteca sono inseriti in un plesso scolastico che presenta caratteristiche strutturali idonee ad una buona coibentazione (muri perimetrali spessi). Questa caratteristica fa sì che nella stagione estiva non si rilevano temperature troppo elevate, pertanto gli ambienti presentano un buon microclima. Inoltre la ventilazione e il riscaldamento dei locali è tale da garantire un adeguato comfort microclimatico all'interno dei singoli ambienti di lavoro.

5 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANO TERRENO				
	P	D	R	Note
Aree di transito	1	1	1	
Spazio di lavoro	1	2	2	
Scale	1	1	1	
Illuminazione	1	1	1	
Impianti elettrici	2	2	4	Manutenzione periodica
Affollamento	1	2	2	
Microclima	1	2	2	

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	8	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

LEGENDA	
R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

5.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

5.1.1 Informazione e formazione

Il Comune di Alessandria con il suo Servizio di Prevenzione e Protezione ha previsto per i lavoratori addetti all'attività, adeguata **informazione** su:

1. i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività in generale;
2. le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
3. i rischi specifici cui sono esposti in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
4. le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
5. i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
6. i nominativi dei lavoratori (ove designati) incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 12 e 15 (pronto soccorso, lotta antincendio, gestione dell'emergenza)

L'informazione sulle procedure e misure da adottare in caso di emergenza deve essere prevista anche per il personale dell'associazione che gestisce l'attività museale.

Gli addetti all'attività riceveranno una **formazione** sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

La formazione deve avvenire in occasione:

- dell'assunzione;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e prodotti pericolosi.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale dipendente del Comune di Alessandria, è a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	9	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

6 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La normativa vigente indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove, possibile dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così schematicamente elencati:

Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico o, qualora non fosse possibile, la loro riduzione al minimo.

Riduzione dei rischi alla fonte.

Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso.

Priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

Limitazione al minimo dei lavoratori che sono o possono essere esposti al rischio.

Adozioni misure di protezione collettiva ed individuale.

L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire una ulteriore riduzione dei rischi residui;

le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;

la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

6.1 PIANO DEGLI INTERVENTI

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti e parimenti sono state definite le misure preventive e protettive da adottare.

6.1.1 Aree di transito

Durante l'orario di apertura della Ludoteca, la capienza massima è 50 persone, in quanto l'uscita di sicurezza è una sola di larghezza 1,20 mt..

Lungo le vie di transito è necessario mantenere il corretto ordine degli attrezzi di lavoro e degli oggetti utilizzati per le attività didattiche, al fine di non intralciare i percorsi di transito interni.

6.1.2 Spazio di lavoro

È necessario mantenere il corretto ordine degli oggetti esposti e delle attrezzature di lavoro al fine di non intralciare i percorsi di transito interni.

6.1.3 Illuminazione

Sarà cura del Datore di Lavoro sentito il SPP verificare il rispetto e la funzionalità degli impianti esistenti al fine di poter valutare l'eventuale ricorso a soluzioni più idonee per il raggiungimento di un adeguato comfort visivo.

6.1.4 Impianti elettrici

Dovranno essere previsti controlli periodici su tutti l'impianti.

Nell'attività di formazione, i lavoratori dovranno essere informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio (vdt). Sarà messo in evidenza che: il lavoratore non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento,

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	10	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore e l'attrezzatura messa fuori uso.

6.1.5 Centrale termica

L'impianto di riscaldamento è di tipo centralizzato (ad uso della scuola Bovio e della nostra attività), a gestione esterna a carico di una ditta specializzata; la C.T. è ubicata all'esterno della struttura e situata nel cortile interno.

6.1.6 Affollamento

Nei locali della Ludoteca è necessario limitare l'accesso di max 50 persone.

I lavoratori saranno informati e formati sulla capacità di affollamento previsto nei rispettivi luoghi di lavoro.

6.1.7 Microclima

Sarà cura del Datore di Lavoro sentito il SPP ed il MC verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee (anche di tipo organizzativo) per il raggiungimento di un adeguato comfort. Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi riscaldanti personali di qualsiasi natura; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo.

6.2 PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di sicurezza per tutte le attività, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6.3 PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE GENERALE

Le procedure di informazione svolte dal Servizio di Prevenzione e Protezione anche con l'ausilio di opuscoli informativi redatti "ad hoc", sono improntate all'illustrazione:

- *delle misure di prevenzione adottate nelle sedi specifiche;*
- *delle norme di sicurezza esistenti;*
- *delle procedure da seguire sul luogo di lavoro;*
- *delle procedure di emergenza da attuare;*
- *dei nominativi dei dipendenti che svolgono le funzioni correlate con la gestione della sicurezza all'interno della struttura.*

Per quanto riguarda la info/formazione di base per il personale dipendente, la Direzione di concerto con il RSPP ha programmato incontri di formazione in materia di:

- *norme generali antinfortunistiche.*
- *Uso dei DPI ove previsti*
- *uso dei videoterminali.*
- *movimentazione manuale dei carichi.*

Il personale addetto, inoltre, riceverà un'adeguata informazione circa i risultati del processo di aggiornamento della valutazione dei rischi e le misure di sicurezza all'uopo adottate.

Per il personale di nuova assunzione è previsto lo svolgimento di un corso di formazione/informazione sulla base delle indicazioni e dei contenuti indicati dal Responsabile

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	11	
		Codice	Luoghi
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	2023

del Servizio di Prevenzione e Protezione (tematiche relative alla sicurezza e salute, uso delle attrezzature di lavoro, uso corretto dei DPI ove previsti, prevenzione nell'attività ai VDT, precauzioni, rischi per la salute).

Durante lo svolgimento di tale corso sarà distribuito materiale didattico informativo di supporto relativo a:

- *tipologie di rischio correlati allo svolgimento della propria attività distinguendo fra le diverse sedi dell'attività lavorativa da quelli legati alla mansione;*

6.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il programma dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso potrà essere aggiornato in virtù di modifiche organizzative.

I contenuti minimi di tale programma sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.



CITTA' DI ALESSANDRIA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE
P.ZZA DELLA LIBERTA' N. 1

VALUTAZIONE RISCHIO
INCENDIO

Servizio POLITICHE GIOVANILI
VIA VERONA N°. 103 ALESSANDRIA
LUDOTECA

:		.DOC. 1			TAVOLA:		ELABORAZIONE:	
		FILE:			SCALA:		SPP	
		COD. ELABORATO:						
AGG.TO N° :	DATA	DESCRIZIONE:	REDATTO DA:	DATA:	VERIFICATO DA:	DATA:	VALIDATO DA:	DATA:
00	2004		SPP	2004	Preposto	2023	Datore di Lavoro	2004
01	2022		SPP	2022	Preposto	2023	Datore di Lavoro	2022

INDICE:

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO	3
3	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	3
4	CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	4
4.1	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	4
5	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	6
5.1.1	RISCHIO INCENDIO GENERALE	6
5.1.2	IMPIANTO TERMICO.....	6
5.1.3	IMPIANTO ELETTRICO	7
6	DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	7
6.1.1	LUDOTECA.....	7
6.1.1.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO:.....	7
6.1.1.2	ACCESSIBILITÀ:	7
6.1.1.3	CARATTERISTICHE STRUTTURALI:	7
6.1.1.4	COLLEGAMENTI STRUTTURALI:	7
6.1.1.5	VIE DI ESODO:	7
6.1.1.6	LUNGHEZZA DEI PERCORSI:.....	7
6.1.1.7	AFFOLLAMENTO:	7
6.2	RISCHIO INCENDIO PER AREE OMOGENEE	8
6.2.1	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	8
	VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	9
6.3	SORGENTI D'INNESCO	9
6.4	LAVORATORI ESPOSTI AI RISCHI D'INCENDIO	9
7	ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	9
8	MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO	10
9	MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO	10
9.1	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE	10
10	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO E DELLE EMERGENZE	10
10.1	SEGNALETICA DI SICUREZZA	10
11	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	11

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	3	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

1 PREMESSA

L'attività del Comune di Alessandria oggetto d'indagine (Ludoteca) si configura essenzialmente come attività espositiva e d'ufficio.

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, si sono avviate per le sopraddette attività una procedura avente come fine quello di effettuare una attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi
2. informazione del personale
3. formazione del personale
4. misure tecnico-organizzative

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

2 DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO

La Ludoteca è situata all'interno della Scuola Bovio, l'entrata principale si affaccia su Via Verona n. 103 e si sviluppa per una superficie complessiva di mq. 200,00 circa.

L'edificio è stato ristrutturato completamente intorno agli anni 99/2000, presenta una struttura in muratura ed ha principalmente come destinazione d'uso dei locali, aule utilizzate per attività extrascolastiche.

Il sito, collocato in una zona centrale della città, dispone di un unico ingresso su via Verona, ma essendo una struttura annessa ad un'altra (Scuola Bovio) è stata predisposta una porta avente maniglione antipanico, posizionata all'estremità dell'ingresso, per consentire un rapido deflusso in caso di evacuazione.

3 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 28, del D. Lgs. 81/2008.

La valutazione dei rischi di incendio, deve consentire al Datore di Lavoro, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione dei rischi;
- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico-organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Questo documento costituisce parte specifica e integrante del D.V.R (documento valutazione rischi): redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura del Datore di Lavoro, sentito il R. S. P. P. – il Medico Competente – le R.L.S., e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio,

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	4	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

- modifiche organizzative e funzionali.

4 CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso.
- Secondo la funzione: **Rischio = P x M**

4.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori e i visitatori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	5	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili.
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili.
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

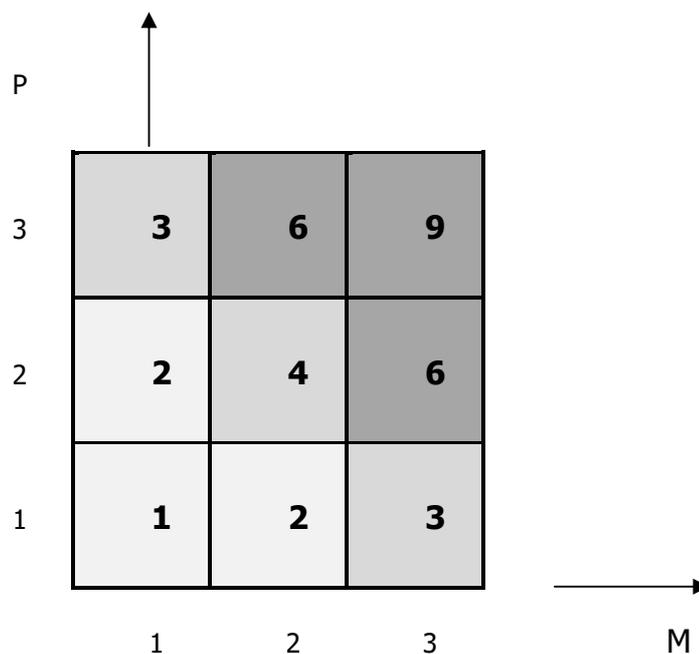


Diagramma di classificazione del Rischio: $R = F \times M$

1

2

 ⇒ Rischio d'incendio basso

3

4

 ⇒ Rischio d'incendio medio

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	6	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

6 9 ⇒ Rischio d'incendio elevato

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, là dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

Nota: Per l'individuazione dei livelli di rischio connessi al fenomeno di incendio, si è proceduto verificando la presenza di attività soggette al controllo dei VV.F. Successivamente si è proceduto ad un'analisi di dettaglio suddividendo la sede in diverse aree, all'interno delle quali i rischi d'incendio, sono stati giudicati "OMOGENEI" sulla base delle lavorazioni svolte, dei materiali presenti e delle caratteristiche strutturali dei locali.

5 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Gli spazi di lavoro non presentano un carico d'incendio eccessivo dovuto a materiale cartaceo o altro,. È necessario mantenere il locale magazzino e ripostiglio in perfetto ordine e non caricarlo eccessivamente di materiale (attrezzi di lavoro) che farebbe aumentare il carico d'incendio.

La destinazione d'uso dei locali è la seguente:

- 1) Locale Cucina
- 2) Locale VDT
- 3) Locale Pittura
- 4) Salone Pluriuso
- 5) Servizio igienico uomo/donna, handicappati
- 6) Magazzino/Ripostiglio

5.1.1 RISCHIO INCENDIO GENERALE

Attività soggette al controllo dei VV.F. ai sensi del D.M. 16/02/82

In riferimento al D.M. 16/02/82 e s.m.i. non sono state individuate all'interno dei locali oggetto di questa valutazione e occupati dal personale dipendente e non, attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco.

5.1.2 IMPIANTO TERMICO

L'impianto di riscaldamento è di tipo centralizzato (ad uso della scuola Bovio e della nostra attività), a gestione esterna a carico di una ditta specializzata; la C.T. è ubicata all'esterno della struttura e situata nel cortile interno.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	7	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

5.1.3 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti dei locali sono stati modificati nella fase di ristrutturazione della scuola Bovio e dotati di certificazione ai sensi della Legge 46/90, anche se è necessario procedere a dei controlli periodici.

6 DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

6.1.1 LUDOTECA

6.1.1.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO:

La zona nella quale è ubicata tale attività è via Verona. L'area è accessibile da un ingresso pedonale.

6.1.1.2 ACCESSIBILITÀ:

Tutta l'area è facilmente accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, in grado di essere sul posto, nel caso di chiamata di emergenza, in tempi brevi.

6.1.1.3 CARATTERISTICHE STRUTTURALI:

Vedere descrizione dell'immobile (descrizione del contenitore edilizio).

6.1.1.4 COLLEGAMENTI STRUTTURALI:

Non sono presenti rampe di scale in quanto i locali si sviluppano su di un unico piano rialzato rispetto alla quota zero del marciapiede. Infatti l'accesso al piano è consentito da tre gradini posizionati all'ingresso (lato strada).

6.1.1.5 VIE DI ESODO:

Il sito dispone di un sistema di vie di esodo che consente un deflusso in caso di esodo. Tale percorso è oggetto di modificazione a seguito di nuova uscita di sicurezza e accesso per disabili di larghezza netta pari a circa 1,20 mt e che sarà ubicata su Spalto Rovereto. L'uscita di emergenza che accede direttamente in corrispondenza dell'ingresso della scuola adiacente, dispone di maniglione a spinta in modo da garantire un esodo sicuro.

6.1.1.6 LUNGHEZZA DEI PERCORSI:

La lunghezza dei percorsi risulta idonea così come previsto nell'allegato III del D.M. 10/03/98. Per le aree a rischio basso i percorsi di uscita non sono superiori a 45/60 mt. Sarà necessario verificare i tempi di percorrenza attraverso una prova di evacuazione.

6.1.1.7 AFFOLLAMENTO:

L'edificio si sviluppa su più piani fuori terra: ma i locali dell'attività si trovano al piano terra (rialzato).

All'interno sono ipotizzabili i seguenti affollamenti:

PIANO	MIN.	MAX.
TERRENO	10	50

Gli affollamenti sopra esposti sono da considerarsi come presenza non contemporanea, in quanto ciò dipende da circostanze di lavoro particolari, ed è quindi da escludersi un affollamento costante e simultaneo pari alla sommatoria delle presenze prevedibili indicate in tabella nel riquadro Max.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	8	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

Verifica della struttura in base al calcolo dell'affollamento:

La sala espositiva del **piano terra** è costituita da una uscita di mt. 1,20 che accedono direttamente sullo Spalto Rovereto quindi conteggiate come 2 moduli da 0,60 mt.

$$L(\text{metri}) = A/50 * 0,60 \quad A = (L(\text{metri}) * 50) / 0,60 = (1,20 * 50) / 0,60 = \mathbf{100 > 50}$$

6.2 RISCHIO INCENDIO PER AREE OMOGENEE

Le aree omogenee di rischio incendio individuate presso la sede in esame sono elencate nella seguente tabella:

AREA OMOGENEA	CONDIZIONI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Attività extrascolastica con quantità di materiale infiammabile non eccessivo	(P.Terra – Rialzato) Locale Cucina – Locale VDT – Locale Pittura – Locale Pluriuso – Magazzino – Servizi Igienici

AREA OMOGENEA 1: Locale Cucina – Locale VDT – Locale Pittura – Locale Pluriuso – Magazzino – Servizi Igienici

Identificazione dei pericoli

L'area presenta un quantitativo di materiale infiammabile non eccessivo dovuto alla presenza di materiale cartaceo e giochi per bambini.

Sussistono alcuni problemi di ingombri sulle vie di esodo in corrispondenza del magazzino posizionato in fondo al corridoio.

I pavimenti del piano terra sono tutti in ceramica.

Identificazione dei soggetti esposti

1. Dipendenti
2. bambini
3. personale esterno (genitori/utenti)
4. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio presso la sede

Misure di sicurezza adottate

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili
3. Informazione al personale ivi operante sui rischi incendio e modalità di comportamento

6.2.1 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività ludoteca nelle seguenti categorie di rischio:

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	9	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

piano terra: è individuabile un livello di probabilità pari a: $P = 1$ e un livello di magnitudo pari a: $M = 2$

La sede è inquadrabile nelle varie aree omogenee suesposte secondo il seguente riquadro:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
	P	M	R		
1	1	2	2	BASSO	(P.Terra) Locale Cucina – Locale VDT – Locale Pittura – Locale Pluriuso – Magazzino – Servizi Igienici

VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

I rischi evidenziati, sulla base delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e quindi in conformità alla normativa vigente sono riassumibili in:

- rischio incendio a causa dell'impianto elettrico;
- rischio incendio per impianto termico (probabilità residua - manutenzione ordinaria e straordinaria permanente da parte di azienda specializzata);
- rischio d'incendio per carico d'incendio eccessivo;

6.3 SORGENTI D'INNESCO

Le sorgenti d'innescio ipotizzabili sono state individuate in:

- eventuali rotture di natura elettrica sia: alle apparecchiature che all'illuminazione
- presenza non consentita di fumatori
- eventi naturali e/o accidentali

6.4 LAVORATORI ESPOSTI AI RISCHI D'INCENDIO

Viste le categorie di rischio incendio sopra descritte e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze sia al piano terra che al piano primo, possiamo concludere che i lavoratori non sono esposti in modo particolare al rischio incendio: l'attività che essi svolgono riguarda mansioni d'ufficio con utilizzo di VDT e di assistenza ai bambini, quindi la probabilità del verificarsi di un evento dannoso può essere correlata, per lo più, ad incuria o negligenza (determinati dal non rispetto di precauzioni e/o divieti) o da eventi accidentali.

7 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio) e dei lavoratori immersi in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- ❑ migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di tali eventi;
- ❑ predisporre un controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, antifurto e rilevazione incendio;
- ❑ installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	10	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del DPCM 23/12/2004;
- la formazione e l'informazione dei lavoratori, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro.

8 MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte le seguenti misure compensative.

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

Sono inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro, idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumare.

9 MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

9.1 MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati, nei locali di lavoro, estintori portatili, con potere estinguente commisurato al livello di rischio.

Tutti i mezzi di estinzione portatile sono stati distribuiti in maniera tale da poter essere raggiunti con percorsi non superiori ai 20 m, nella misura di un estintore ogni 200 mq, come richiesto in base alle caratteristiche degli estintori, installati su adeguato supporto e opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

E' installato all'interno dei locali un impianto di rilevazione e allarme in caso di incendio, per il quale è stata rilasciata dichiarazione di conformità dell'impianto dall'installatore (Art. 9 Legge 46/1990).

Sono presenti gli idranti.

10 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO E DELLE EMERGENZE

10.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'attività dovrà essere dotata di specifica segnaletica di sicurezza, conforme all'allegato XXV del D.Lgs. 81/2008, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare saranno evidenziati:

1. uscite di sicurezza;
2. direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite
3. quadro elettrico generale,
4. impianti termici;

inoltre dovranno essere indicati e fatti rispettare le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti dovranno essere scritti a caratteri ben visibili.

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni della normativa vigente sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il P.E.E: allegato al documento di valutazione dei rischi). Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	11	
		Codice	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	01
		Data	2022

previste dal D.Lgs. 81/08 saranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori saranno informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione che è in corso di svolgimento, è eseguita secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di: 1) nuove disposizioni normative; 2) modifiche strutturali/gestionali e/o produttive. Le attrezzature mobili di estinzione sono controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro delle verifiche periodiche. La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. n.81/08 sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" ed esercitazioni periodiche delle squadre antincendio.

11 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale. Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni a seguito di ristrutturazioni o se si verificheranno innovazioni di prodotto e/o di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno. Il datore di lavoro deve provvedere a designare i lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione delle emergenze, evacuazione e pronto soccorso. Le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici, da parte di ditte esterne qualificate.

Gli impianti tecnologici devono essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditte esterne specializzate.



CITTA' DI ALESSANDRIA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE
P.ZZA DELLA LIBERTA' N. 1

PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE
(D.LGS. 81/08 E S.M.I.)

Servizio Politiche Giovanili
VIA VERONA N. 103, ALESSANDRIA
LUDOTECA

:		DOC. 1			TAVOLA:		ELABORAZIONE:	
		FILE:			SCALA:		SPP	
		COD. ELABORATO:						
AGG.TO N° :	DATA	DESCRIZIONE:	REDATTO DA:	DATA:	VERIFICATO DA:	DATA:	VALIDATO DA:	DATA:
01	2004		SPP		Preposto	2004	Datore di Lavoro	2004
01	2022		SPP		Preposto	2022	Datore di Lavoro	2022

INDICE:

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Politica	3
1.2	SCOPO	3
1.3	DEFINIZIONI	3
2	CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO	3
3	Dislocazione degli addetti	4
4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	4
4.1	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	4
5	SQUADRa DI PRONTO INTERVENTO	4
5.1	ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE	4
5.2	PULIZIA DEI LOCALI	4
5.3	MEZZI ANTINCENDIO	5
5.4	DIVIETO DI FUMARE	5
5.5	LAVORI DI MANUTENZIONE	5
6	PIANO EMERGENZA	5
6.1	Premessa	5
6.2	le fasi dell'emergenza	6
6.2.1	Segnalazione di pericolo	6
6.2.2	Modalità d'intervento	6
6.2.3	Modalità di evacuazione ed emergenza	6
6.3	Compiti del Responsabile SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:	7
6.4	Compiti del personale d'ufficio	7
6.5	EVACUAZIONE DEI LOCALI	7
6.6	RESPONSABILI E ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	8
6.7	PIANO DI RIPRISTINO DELLE LAVORAZIONI	8
7	ALLEGATI	9
7.1	ALLEGATO 1 – NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO	9
7.2	ALLEGATO 2 – MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO ENTI PUBBLICO SOCCORSO.	10
7.3	ALLEGATO 3 – COMPITI OPERATIVI IN CASO DI PARTICOLARI EVENTI	11
7.3.1	EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI	11

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	3	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

1 INTRODUZIONE

1.1 POLITICA

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione comunale

1.2 SCOPO

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso LA LUDOTECA, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.

1.3 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

2 CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

Il Comune di Alessandria, con sede in P.zza libertà n° 1 ad Alessandria coordina l'attività di molteplici dipendenti impiegati in mansioni ed ambiti diversi. Tra queste ricadono anche le attività svolte all'interno degli stabili della **Ludoteca** " via Verona 103.

La Ludoteca è situata all'interno della Scuola Bovio, l'entrata principale si affaccia su Via Verona n. 103 e si sviluppa per una superficie complessiva di mq. 200,00 circa.

L'edificio è stato ristrutturato completamente intorno agli anni 99/2000, presenta una struttura in muratura ed ha principalmente come destinazione d'uso dei locali, aule utilizzate per attività extrascolastiche.

Il sito, collocato in una zona centrale della città, dispone di un unico ingresso su via Verona, ma essendo una struttura annessa ad un'altra (Scuola Bovio) è stata predisposta una porta avente maniglione antipánico, posizionata all'estremità dell'ingresso, per consentire un rapido deflusso in caso di evacuazione.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	4	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

ADDETTI OCCUPATI

Le attività si svolgono in funzione all'organizzazione dell'attività della Ludoteca.

Durante le suddette attività possono essere presenti nei locali n. 3-4 lavoratori che svolgono attività con i bambini. In occasioni particolari possono essere organizzate feste e/o attività diverse quali convegni, ecc.

3 DISLOCAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti occupati presso le sale sono così dislocati:

Piano Terra	N° addetti	Publicco
	4	50

Gli affollamenti sopra esposti sono da considerarsi come presenza non sempre contemporanea, in quanto ciò dipende da circostanze di lavoro particolari e dal tipo di attività organizzata.

4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio è costituita da una relazione separata dal presente piano di emergenza ed evacuazione in funzione dei pericoli rilevati e della classe di rischio a cui l'attività appartiene.

4.1 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività ludoteca nelle seguenti categorie di rischio:

piano terra: è individuabile un livello di probabilità pari a: $P = 1$ e un livello di magnitudo pari a: $M = 2$

La sede è inquadrabile nelle varie aree omogenee suesposte secondo il seguente riquadro:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
	P	M	R		
1	1	2	2	BASSO	(P.Terra) Locale Cucina – Locale VDT – Locale Pittura – Locale Pluriuso – Magazzino – Servizi Igienici

5 SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

Bisogna provvedere ad organizzare la formazione della squadra antincendio, che sarà composta da un numero di addetti tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa.

5.1 ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE

I componenti della squadra antincendio saranno addestrati in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza e avere una conoscenza specifica dei sistemi antincendio esistenti nel sito. Saranno inoltre programmate esercitazioni annuali a cura del Datore di Lavoro.

5.2 PULIZIA DEI LOCALI

Tutti i locali devono essere mantenuti costantemente puliti ed ordinati, in modo tale da abbassare la probabilità di eventi incidentali.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	5	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

5.3 MEZZI ANTINCENDIO

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata ad una ditta esterna specializzata nonché al Datore di Lavoro, il quale nomina degli addetti a mantenere aggiornati i sistemi di prevenzione incendi e di sicurezza.

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vanno annotati sul registro delle Manutenzioni dei Presidi Antincendio.

5.4 DIVIETO DI FUMARE

In tutti i locali di lavoro vige il divieto di fumare.

E' consentito fumare all'aperto e nelle zone specificamente indicate dal Datore di Lavoro.

5.5 LAVORI DI MANUTENZIONE

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve essere messo a conoscenza dal datore di lavoro dell'eventuale esecuzione di lavori di manutenzione, effettuati da ditte esterne e/o da personale interno.

Nel caso di ditte esterne:

il Datore di lavoro dovrà prima dell'inizio dei lavori:

- fornire al Responsabile della ditta esterna (appaltatrice) la valutazione del rischio relativa al sito oggetto dell'intervento.
- fornire il piano di evacuazione ed emergenza con l'indicazione delle procedure da mettere in atto in caso di pericolo immediato.

L'Appaltatore, dovrà prendere visione del documento di cui sopra e fornire al Datore di Lavoro Committente tutte le indicazioni relative all'esecuzione dei lavori e le procedure di sicurezza adottate in base alla natura dell'intervento.

6 PIANO EMERGENZA

6.1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano di Emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente all'edificio sito in Via Verona n. 103, in cui viene esercitata l'attività della Ludoteca.

Il presente documento è stato elaborato allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni;

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Nella stesura del piano di emergenza ed evacuazione, si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso);
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori;

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	6	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione saranno verificate con esercitazioni.

Il documento viene periodicamente verificato ed aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano o quando si effettuano modifiche che variano le condizioni dell'ambiente di lavoro.

6.2 LE FASI DELL'EMERGENZA

Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o personale esterno (operatori di ditte in appalto e/o dell'Associazione) avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

6.2.1 Segnalazione di pericolo

- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto;
- comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza ai Responsabili della squadra di emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone dell'edificio e, se del caso, i Vigili del Fuoco.

6.2.2 Modalità d'intervento

- in attesa dell'arrivo di un Responsabile antincendio correre al più vicino mezzo antincendio per prepararlo all'arrivo della Squadra Antincendio;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, e se si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta, i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione; ma solo qualora la persona sia in grado di farlo **senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità**;
- successivamente il personale, dovrà mettersi a disposizione della Squadra d'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza ed evacuazione presente;
- gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

6.2.3 Modalità di evacuazione ed emergenza

All'avviso di allarme impartito, che segnala la necessità di evacuazione, il personale che lavora presso la Ludoteca è tenuto a:

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- abbandonare la propria postazione di lavoro dare assistenza ad eventuali visitatori e persone disabili e dirigersi verso le uscite di emergenza dal punto di lavoro in cui si trova;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, spingere né urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi ai piani;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito;

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	7	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- collaborare con gli addetti all'evacuazione per controllare le presenze dei colleghi prima e dopo lo sfollamento.

In presenza di fiamme o fumo è opportuno:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, per proteggere le vie respiratorie dal fumo;
- camminare a carponi in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto.

Se si rimane chiusi dentro:

- aprire una sola delle finestre e segnalare all'esterno la propria presenza;
- chiudere le porte, se possibile bagnarle e ostruire gli interstizi con indumenti o altro, al fine di ritardare l'ingresso del fumo.

L'intervento antincendio sarà coordinato dai seguenti responsabili:

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO

6.3 COMPITI DEL RESPONSABILE SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:

1. accertarsi della posizione dell'incendio e della sua gravità;
2. dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. sezionare elettricamente (con intervento diretto o richiedendo collaborazione) il reparto interessato;
4. allontanare il personale non incaricato alle operazioni di antincendio;
5. intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile;

Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni (con intervento diretto o richiedendo il passaparola) al personale d'ufficio di diffondere l'ordine di evacuazione anche agli altri settori.

Telefonare al 112 (da qualunque apparecchio telefonico) precisando accuratamente:

- Nome della struttura
- Indirizzo della struttura e percorso di accesso
- Caratteristiche dell'emergenza

far sgomberare i passaggi, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco;

fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili dei Fuoco eventualmente intervenuti.

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

6.4 COMPITI DEL PERSONALE D'UFFICIO

- Avvisare, attraverso il passaparola, i settori limitrofi dell'emergenza e dello stato di preallarme;
- avvisare, attraverso il passaparola, quando richiesto dal Responsabile squadra Antincendio, i settori limitrofi dell'esigenza di evacuare tutta la zona.

6.5 EVACUAZIONE DEI LOCALI

Tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di estinzione deve allontanarsi seguendo le indicazioni della segnaletica installata in loco.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	8	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **PUNTO DI RITROVO** indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** nei locali e in corrispondenza delle uscite, **SENZA ACCALCARSI** nelle strettoie.

È VIETATO STAZIONARE, ALL'INTERNO, NEI CORRIDOI, IL PUNTO DI RITROVO È INDIVIDUATO NELLO SPALTO, NELLA ZONA PEDONALE DELIMITATA

6.6 RESPONSABILI E ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

I Responsabili e gli Addetti a prestare il primo soccorso sono

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	N° TELEFONO

A disposizione della squadra di pronto soccorso devono essere ubicate nell'edificio, n° 2 cassetta di pronto soccorso, da installare presso i servizi igienici al piano terra e primo, il loro contenuto deve essere conforme al Decreto 15 luglio 2003, n. 388.

Per tutti i Lavoratori

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, **deve informare subito** il personale della squadra di pronto soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate e non date da bere al ferito.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati.

- Chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi gravi.
- Inviare, se necessario dopo il primo soccorso, l'infortunato dal medico.
- Non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato.
- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti e la cinghia, aprirgli il colletto e se occorre coprirgli il corpo;
- Non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.

Per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al pronto soccorso utilizzando idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antinfiamma) dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona dell'incendio, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di pronto soccorso.

Per gli ustionati è previsto il soccorso in barella, attenendosi a quanto appreso durante i corsi di pronto soccorso.

6.7 PIANO DI RIPRISTINO DELLE LAVORAZIONI

Dopo aver estinto l'incendio, se sono stati impiegati estintori a CO₂ prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia.

L'accesso ai locali danneggiati è comunque subordinato ad una ispezione del capo settore per il benessere.

Il ripristino della normale attività produttiva è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	9	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

7 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato:

N°	DESCRIZIONE
1	Numeri per chiamate di soccorso
2	Modalità di richiesta intervento enti di pubblico soccorso
3	Compiti operativi in caso di particolare eventi

7.1 ALLEGATO 1 – NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
TUTTI	NUMERO UNICO EMERGENZE	112

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	10	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

7.2 ALLEGATO 2 – MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO ENTI PUBBLICO SOCCORSO.

SONO:

(nome e qualifica)

TELEFONO : **LUDOTECA - DI VIA VERONA N.° 103**

IN : **ALESSANDRIA**

N° TELEFONO: _____

RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:

(descrizione sintetica della situazione ORA EVENTO, TIPO DI INCIDENTE, PROVVEDIMENTI ADOTTATI, ENTI INFORMATI)

NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI:

(indicare eventuali persone coinvolte)

AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	11	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

7.3 ALLEGATO 3 – COMPITI OPERATIVI IN CASO DI PARTICOLARI EVENTI

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale addetto squadra di Emergenza nei casi di emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti);
2. Le norme comportamentali che il personale dipendente e non, è tenuto ad osservare nei casi sopra citati.

7.3.1 EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI

ALLUVIONE

Per il personale (dipendente e non):

- mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- rifugiarsi ai piani superiori portandosi con calma dai piani bassi a quelli più alti;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione;

per la squadra di emergenza ed evacuazione

- interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

TERREMOTO

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

durante la scossa di terremoto:

Per il personale (dipendente e non)

Un terremoto, solitamente si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), e brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto, possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	12	
		Codice	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	02
		Data	2023

- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al più vicino punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione;

NOTA: In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.

Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire è necessario:

Per il personale (dipendente e non)

- Spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati ne oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto al Squadra emergenza presente nell'edificio;
- una volta all'esterno portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire è necessario:

Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza dei eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.